

Nei pressi di Racalmuto

Deraglia un treno Solo tanta paura

Un pauroso deragliamento ferroviario, che per fortuna ha lasciato illese le persone coinvolte, si è verificato la sera del 30 dicembre, a circa 500 metri dalla stazione ferroviaria di Racalmuto. Erano le 18,30 di domenica scorsa, quando gli addetti alla stazione ferroviaria di Racalmuto hanno rilevato qualcosa di insolito all'apparecchiatura elettronica di controllo, dovuta, come si è capito in seguito, ad una frana di roccia tufacea distaccatasi dal costone-trincea che si trova a poche centinaia di metri dallo scalo racalmutese. Dopo alcuni secondi è sopraggiunto il treno 6843, proveniente da Caltanissetta e diretto ad Agrigento, composto da due automotrici, la prima delle quali, nonostante il macchinista avesse azionato la «rapida», è finita contro il mucchio di terriccio e pietre, deragliando dai binari ed andando a cozzare contro la parete di roccia, dal lato opposto alla frana.

Sul convoglio viaggiavano il

macchinista Grasso, l'aiuto macchinista, il capotreno Iannello, il conduttore Miceli e due soli passeggeri che se la sono cavata con molto spavento ma sono rimasti miracolosamente illesi. E' stato il capotreno a recarsi a piedi alla stazione ferroviaria di Racalmuto da dove è stato diramato lo allarme per bloccare i numerosi convogli ordinari e straordinari che quella sera sarebbero dovuti transitare da Racalmuto. Sul luogo del deragliamento sono prontamente intervenuti, oltre al personale ferroviario, anche i carabinieri di Racalmuto e quelli di Canicattì. Poi è sopraggiunto il carro attrezzi da Caltanissetta con il personale specializzato che, lavorando per tutta la notte alla luce di quattro potenti fotoelettriche, hanno rimesso sui binari la malconcia ed ormai inservibile automotrice di testa, che è rimasta alla stazione di Racalmuto, mentre la vettura di coda rimasta al di là della frana, è stata fatta tornare

indietro allo scalo di Castrolibero. Il traffico è stato ripristinato nella mattinata del giorno successivo, dopo che per tutta la notte era stato approntato un servizio di pullman delle ferrovie dello Stato, tra Canicattì ed Aragona Caldare. Il caso ha voluto che la frana si distaccasse dopo il passaggio dell'Agrigento-Roma, delle 16,34, che non facendo scalo a Racalmuto, transita a considerevole velocità e, a detta dei tecnici, investendo la frana in senso inverso, sarebbe finito nella sottostante scarpata, provocando quasi sicuramente un disastro di vaste proporzioni. Da rilevare che il treno Caltanissetta-Agrigento, guidato dal giovane macchinista Grasso, ha investito la frana perché è stato fatto passare prima del treno Milano-Agrigento, che viaggiava con ritardo e che era guidato dal macchinista Grasso, padre del conducente dell'altro convoglio ferroviario.

Giuseppe Troisi